



• Ianeselli arriva in bicicletta a Palazzo Geremia dopo la vittoria



• Pantano e Merler studiano i risultati durante lo spoglio



• Clima non entusiasmante nella sede della Lega

«Il Patt ha regalato la città alla sinistra e alla Cgil»

Lo sconfitto. Merler: «Per soli 2 mila voti non c'è stato il ballottaggio. Ianeselli senza gli autonomisti non sarebbe passato al primo turno e la partita sarebbe stata tutta da giocare»

TRENTO. «Il Patt ha regalato la città alla Cgil e alla sinistra». Ciuffo al vento, lo sguardo corrucciato che tradisce la delusione (anche se si sforza di sorridere), Andrea Merler lascia palazzo Geremia pochi attimi prima che arrivi Franco Ianeselli, il vincitore di questa tornata elettorale. Ma non era voluto, assicura lui.

Il suo avversario sta per arrivare: che fa non lo aspetta per stringergli la mano?

«Ianeselli l'ho chiamato e gli ho fatto le congratulazioni. Peccato. Peccato perché bastavano 2 mila voti in meno per lui e saremmo andati al ballottaggio facendo respirare alla città un profumo di speranza e di libertà. Tutta colpa del Patt che con quel suo 6% ha dato il contributo determinante alla vittoria di Ianeselli».

Beh, non sarà mica solo colpa del Patt? Voi del centrodestra siete arrivati divisi all'appuntamento.

Vero, ma guarda caso senza i voti del Patt Ianeselli non avrebbe vinto al primo turno. Poi, è anche vero che Marcello Carli e Silvia Zanetti hanno fatto insieme circa il 10%. Se loro fossero rimasti nel centrodestra saremmo arrivati al 40% e se il Patt non fosse andato nel centrosinistra saremmo andati al ballottaggio e sarebbe stata tutta un'altra storia. Per soli 2 mila voti non siamo andati al ballottaggio e non abbiamo regalato alla città una speranza.

Ci sono un po' troppi "se" in questa storia però.

Beh, il Patt ha elettori di centro e di centrodestra. E i suoi dirigenti invece si schierano con il centrosinistra. E, infatti, un po' hanno perso rispetto alle ultime elezioni comunali. Certe cose si pagano. Se avessero capito che il loro posto è dalla nostra parte, le cose sarebbero andate diversamente. Ce la saremmo giocata al secondo turno.

Ma lei non ha niente da rimproverarsi?

Io ho fatto tutto il possibile. La mia lista, costruita in pochi gior-



• Andrea Merler in una posa scherzosa ieri mattina. A palazzo Geremia se l'è presa con il Patt

FRANCO BRUNO

Così ha vinto la droga, niente cambia»

• «Sindaco...viva la fi...». Non rinuncia a scandalizzare Franco Bruno, il candidato sindaco della Catena. Così, quando incrocia il primo cittadino uscente nella sala di rappresentanza di palazzo Geremia, verso mezzogiorno e mezzo, non si lascia sfuggire l'occasione, ma Andreatta, cui certo non difetta l'umorismo ha risposto per le rime: «Cos'è? Un nuovo movimento politico», ha detto. Poi Bruno ha proseguito: «Con questo risultato ha vinto la droga, hanno vinto gli spacciatori. Non cambia niente».

ni, ma con tutte persone di grande valore, ha avuto un ottimo risultato. Detto questo, non siamo riusciti a trasmettere alla città il nostro sogno concreto, la nostra voglia di cambiamento.

E ora?

Intanto ringrazio la città perché per me è stato un momento di crescita enorme. Ora cercheremo di fare un'opposizione costruttiva.

Ma lei è più deluso o arrabbiato?

Deluso no. Ho una bellissima famiglia, sono socio di uno studio importante, ho molte soddisfazioni professionali. Io, in fondo, sono un professionista prestato alla politica. Come faccio a essere deluso?

Mi riferivo a questa avventura elettorale. Ora cosa farà in Consiglio comunale?

Farò un'opposizione seria e costruttiva. Lavorerò per la città come ho sempre fatto. Il mio modo di fare opposizione è sempre stato improntato al lavoro nell'interesse della città e dei cit-

tadini. Noi staremo in consiglio comunale a far valere le ragioni dei moderati. La scorsa volta, l'area moderata aveva raccolto il 30%. Ora, con Carli e la Zanetti siamo al 40%. Un'area con un peso forte. Un seme per il futuro. Partiamo da qui per costruire un'alternativa che possa dare una risposta ai tanti moderati trentini.

Mentre parliamo c'è gente che si dice dispiaciuta per la sua sconfitta. Gente che sperava nella sua vittoria. Cosa dice a queste persone?

Li ringrazio. Dispiace molto anche a me. In fondo per 2 mila voti non siamo andati al ballottaggio e non avremmo vissuto un momento entusiasmante. Mi dispiace per questo. Con altre due settimane ci sarebbe stata l'opportunità per spiegare meglio la mia idea di futuro, i miei progetti di sviluppo. Questa città merita di cambiare e di voltare pagina e sono convinto che con altre due settimane avremmo avuto una grande occasione. **U.C.**

Carli: «Pensavo meglio Ora lavorerò per i moderati»

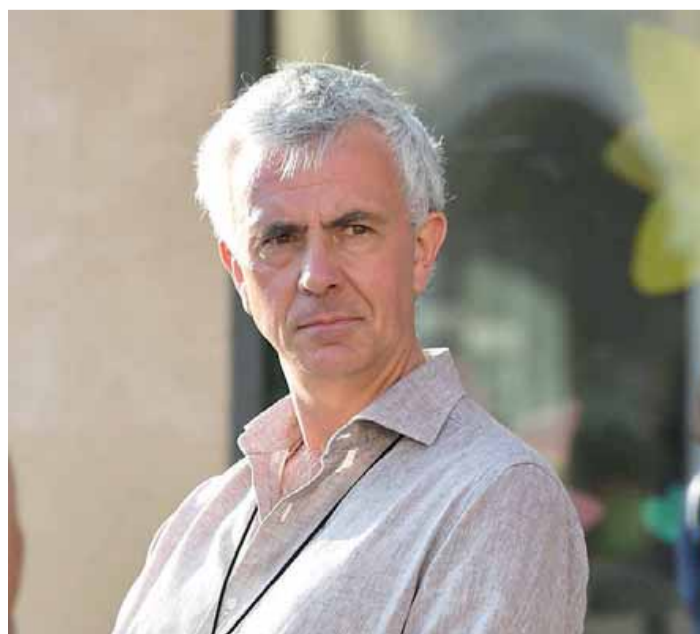
Il terzo arrivato. «Resterò in Consiglio, lasciare sarebbe come tradire gli elettori»

TRENTO. «Non sono ipocrita. Pensavo a un risultato migliore. Ero convinto che saremmo andati al ballottaggio. Ma, comunque ora è stato piantato un seme per far nascere una proposta alternativa». Marcello Carli non nasconde la delusione per un risultato ben al di

sotto delle aspettative, ma, da buon maratoneta, guarda avanti e promette di lavorare per far crescere un polo dei moderati. Innanzitutto assicura che andrà in Consiglio comunale, che non lo lascerà ad altri: «Io rimarrò in Consiglio e lavorerò per l'area moderata. Lasciare ora sarebbe un tradimento del voto degli elettori. Invece io rimarrò e contribuirò a costruire un'alternativa. Abbiamo ottenuto un risultato inferiore alle aspettative,

ma vale la pena dare rappresentanza alle istanze moderate. Dobbiamo avere pazienza e costruire una proposta che sappia rappresentare tutte le persone moderate che non si riconoscono nel centrosinistra che ha governato per trent'anni e nella destra».

Carli, quindi, farà coppia in Consiglio con il capolista di Rinascimento Trento, Dario Maestranzi. Insieme tenteranno di costruire un'opposizione seria non gridata, come ri-



• Marcello Carli deluso, ma non lascia

vendica di aver fatto anche in campagna elettorale: «Io ho sempre parlato delle cose da fare, dei progetti. Non ho mai attaccato nessuno. Ci tengo a sottolinearlo perché questo è il modo di intendere la politica. E così mi comporterò anche dopo. Per questo spero che il sindaco Ianeselli tenga sempre aperto un canale di dialogo con l'opposizione. In questo modo potremo tutti lavorare per Trento». Poi una critica alla destra: «La destra a Trento non ha mai saputo costruire un'alternativa seria e credibile. È una semina lunga e paziente. Si deve avere una visione e lo sguardo lungo. La destra non è mai stata capace di seminare e di raccogliere i frutti. Noi intendiamo farlo senza strappi e con pazienza».